

VERDE 1 SRL

REALIZZAZIONE IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONI AGRICOLE INTENSIVE E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA CONVERSIONE SOLARE FOTOVOLTAICA E OPERE DI CONNESSIONE SITO IN LARINO (CB) – POTENZA 51,39 MWdc



Via Napoli, 363/I - 70132 Bari - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361 - fax (+39)
0805619384

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Tecnico

ing. Danilo POMPONIO

Collaborazioni

ing. Milena MIGLIONICO
ing. Giulia CARELLA
ing. Valentina SAMMARTINO
ing. Ilaria Maria PIERRI
ing. Tommaso MANCINI
ing. Fabio MASTROSERIO
arch. Angela LA RICCIA
pianif. terr. Antonio SANTANDREA
ing. Margherita DEBERNARDIS
geol. Lucia SANTOPIETRO

Responsabile Commessa

ing. Danilo POMPONIO

ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA	
V07		RELAZIONE SULLE AREE NON IDONEE FER	21094	D	
			CODICE ELABORATO		
			DC21094D-V07		
REVISIONE		Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA	
00			-	-	
			NOME FILE	PAGINE	
			DC21094D-V07.doc	23 + copertina	
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato
00	08/10/21	Emissione	Debernardis	Miglionico	Pomponio
01					
02					
03					
04					
05					
06					

INDICE

1. PREMESSA	2
1.1 Inquadramento della località di intervento	2
1.2 Inquadramento della sottostazione elettrica di trasformazione	4
1.3 Inquadramento del cavidotto MT di connessione.....	5
1.4 Caratteristiche tecniche generali	5
2. COMPATIBILITÀ CON LE AREE NON IDONEE FER.....	8
2.1 Normativa di riferimento	8
2.2 Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR).....	8
2.3 Aree non idonee FER	14



1. PREMESSA

La presente relazione è relativa al progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico con produzioni agricole intensive e produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di circa 51,39 MWp denominato "**LARINO 4**" in agro di Larino (CB), Contrada Piane di Larino, zona "Masseria Ricci", e delle relative opere connesse anche in agro di Larino (CB), proposto dalla società VERDE 1 SRL.

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 l'opera, rientrante negli "impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili", autorizzata tramite procedimento unico regionale, è dichiarata di pubblica utilità, indifferibile ed urgente.

Tutta la progettazione è stata sviluppata utilizzando tecnologie ad oggi disponibili sul mercato europeo; considerando che la tecnologia fotovoltaica è in rapido sviluppo, dal momento della progettazione definitiva alla realizzazione potranno cambiare le tecnologie e le caratteristiche delle componenti principali (moduli fotovoltaici, inverter, strutture di supporto), ma resteranno invariate le caratteristiche complessive e principali dell'intero impianto in termini di potenza massima di produzione, occupazione del suolo e fabbricati.

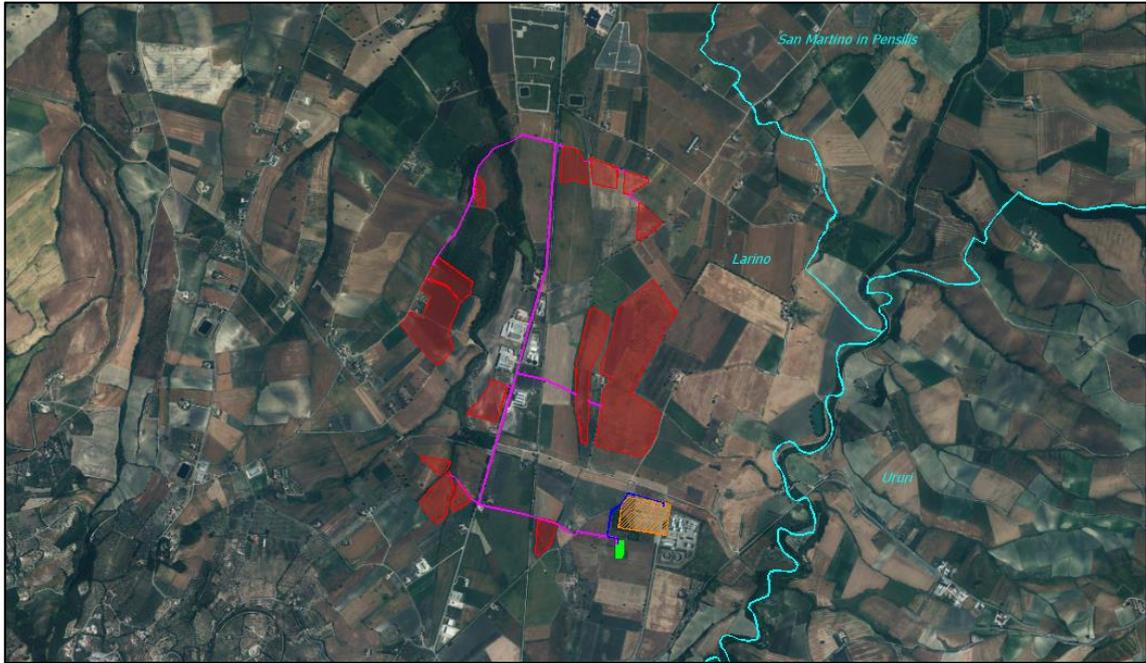
Il progetto prevede:

- la realizzazione dell'impianto agrivoltaico;
- la realizzazione del cavidotto MT di connessione;
- la realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione dell'energia prodotta.

Il progetto prevede di integrare la generazione elettrica da pannelli fotovoltaici con la tecnologia "agrovoltaica". Si può quindi ritenere di fatto un impianto a doppia produzione: al livello superiore avverrà produzione di energia, al livello inferiore, sul terreno fertile, la produzione di colture avvicendate secondo le logiche di un'agricoltura tradizionale e attenta alla salvaguardia del suolo. L'ipotesi progettuale prevede l'impiego nell'interfila di piante di olivo gestite a "spalliera" con la semina stagionale di essenze leguminose attorno per una larghezza complessiva di circa 5 m. I tracker offriranno protezione alla coltivazione sottostante, sia essa arborea che legumicola.

1.1 Inquadramento della località di intervento

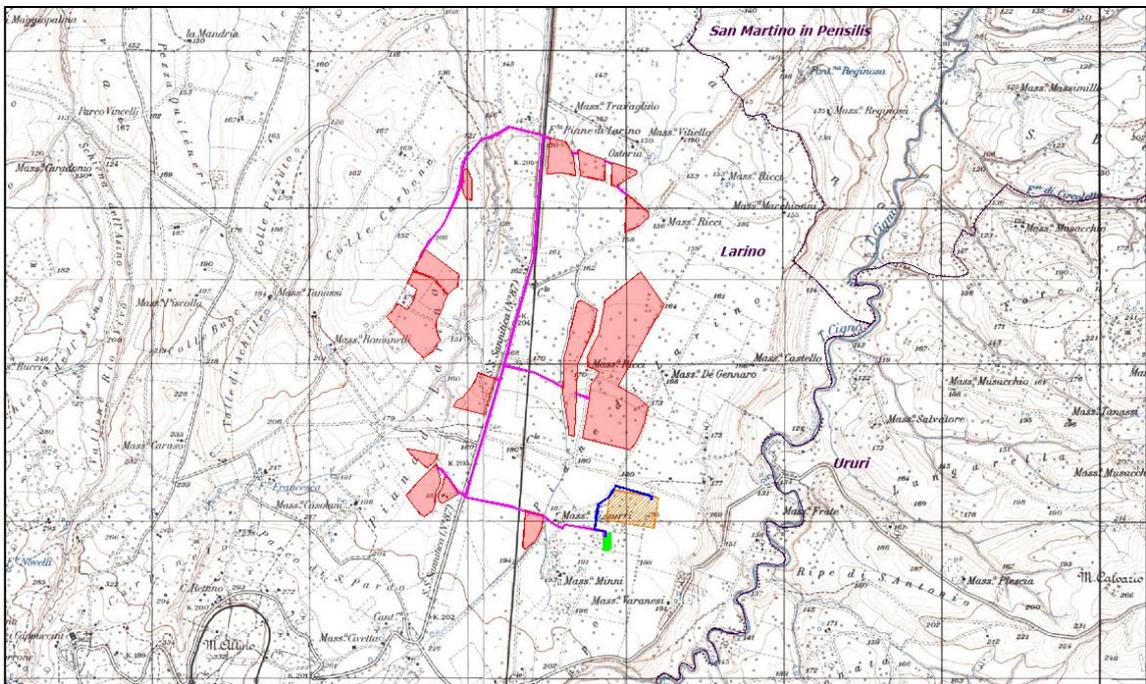
Il suolo sul quale sarà realizzato l'impianto fotovoltaico ricopre una superficie di circa 112 ettari. Esso ricade nel foglio 1:25.000 delle cartografie dell'Istituto Geografico Militare (IGM serie 25v) Tavole n.155 IV-SO "S. MARTINO IN PENSILIS", n.155 III-NO "URURI", n.154 II-NE "LARINO", e n.154 I-SE "GUGLIONESI", ed è catastalmente individuato al F.M. 22 p.lle 3, 51; F.M. 23 p.lle 45, 51; F.M. 31 p.lle 3, 14; F.M. 32 p.lle 10, 14, 42; F.M. 33 p.lle 8, 9, 19; F.M. 42 p.lle 4, 7, 53, 181, 182; F.M. 43 p.lle 6, 7, del comune di Larino (CB).



LEGENDA

- | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  Area impianto FV |  Cavidotto AT |
|  Cavidotto MT |  Stazione Terna |
|  Sottostazione Utente |  Confini amministrativi |

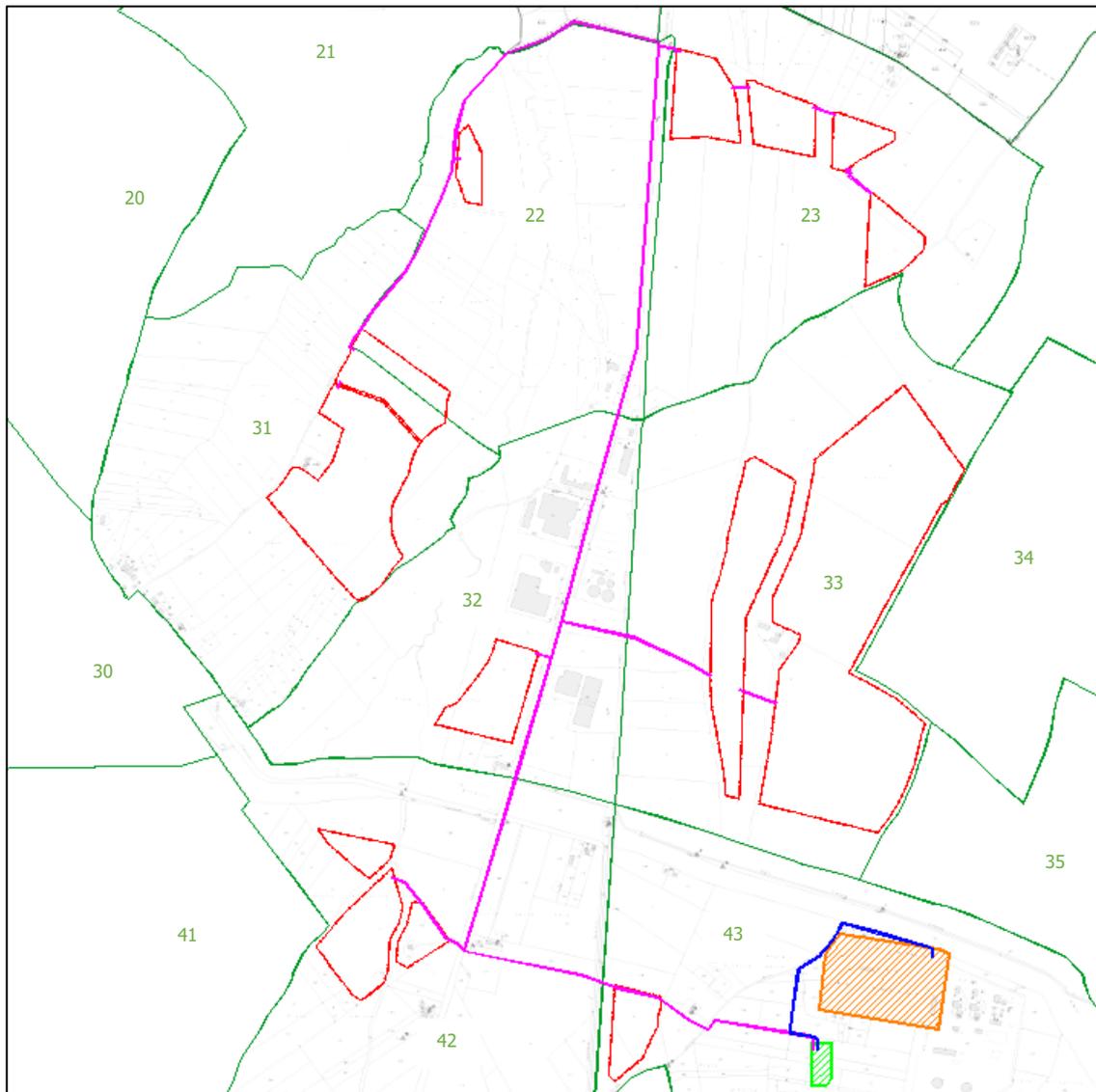
Figura 1: Inquadramento su ortofoto dell'area occupata dal futuro impianto fotovoltaico



LEGENDA

- | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  Area impianto FV |  Cavidotto AT |
|  Cavidotto MT |  Stazione Terna |
|  Sottostazione Utente |  Confini amministrativi |

Figura 1: Ubicazione dell'area su IGM



LEGENDA

 Area impianto FV	 Cavidotto AT	 Limiti fogli catastali
 Cavitotto MT	 Stazione Terna	 Limiti particelle catastali
 Sottostazione Utente		

Figura 2: Stralcio Catastale, Comune di Larino (cfr. DW21094D-103)

1.2 Inquadramento della sottostazione elettrica di trasformazione

Ai fini del collegamento dell'impianto fotovoltaico alla Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di Larino, il progetto prevede la realizzazione di una Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SSE) AT/MT, da collegare alla SE così come indicato nella STMG.

Il suolo sul quale sarà realizzata è catastalmente individuato al F.M. 43 19 (parte), 73 (parte), 23 (parte), 79 (parte), 80 (parte) del Foglio 43, del comune di Larino (CB).

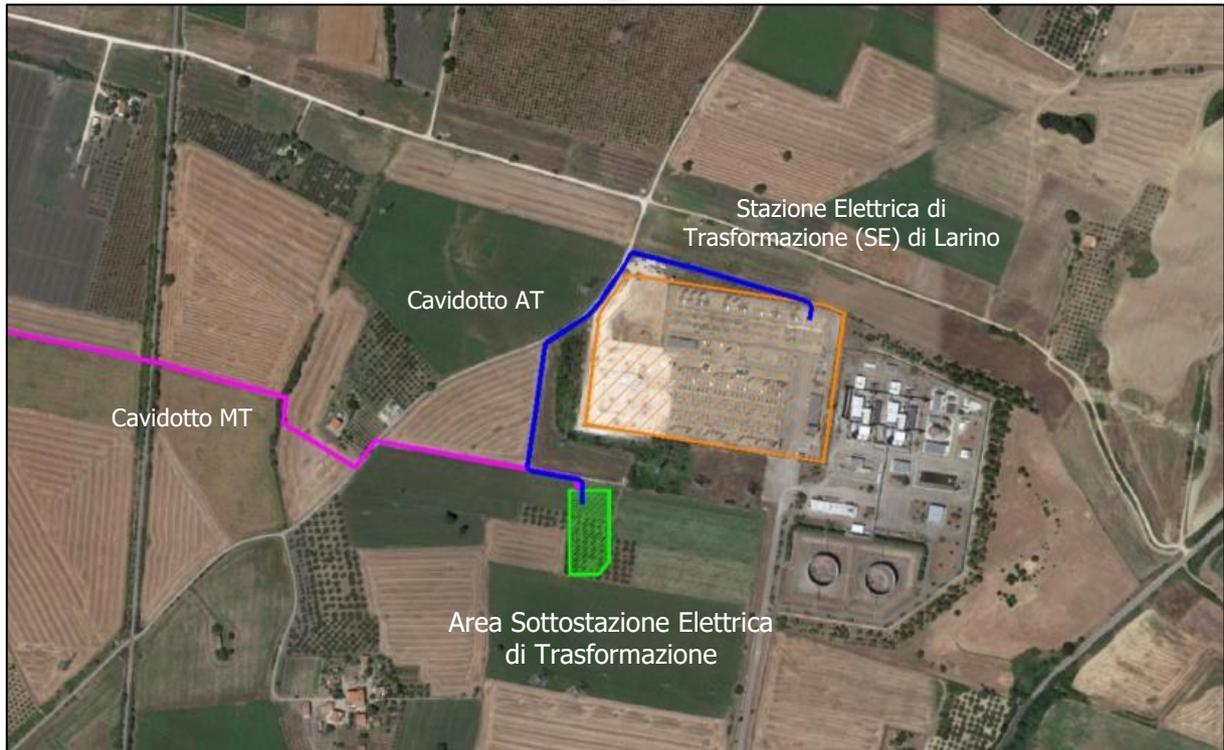


Figura 2: Inquadramento su ortofoto dell'area occupata dalla SSE

1.3 Inquadramento del cavidotto MT di connessione

Il cavidotto MT di connessione tra l'impianto fotovoltaico e la Sottostazione Elettrica di Trasformazione si estenderà, per circa 5,6 km nel territorio di Larino (CB), mentre il cavidotto AT dalla Sottostazione Elettrica di Trasformazione alla Stazione Terna si estenderà per circa 680 m. L'elettrodotto attraverserà sia suoli di proprietà privata, che viabilità pubblica comunale e statale. Lungo il suo percorso interferirà con le proprietà di alcuni enti e amministrazioni e in particolare con:

- Reticolo idrografico;
- Metanodotto;
- Condotta irrigua;
- Strada Statale;
- Ferrovia;
- Tratturello.

I particolari di tali attraversamenti sono illustrati nella tavola grafica *P04 - Percorso del cavidotto con indicazione delle interferenze e tipologici attraversamenti*.

1.4 Caratteristiche tecniche generali

L'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica oggetto della presente relazione tecnico-descrittiva avrà le seguenti caratteristiche:

- potenza installata lato DC: 51,39 MWp;



- potenza dei singoli moduli: 695 Wp;
- n. 215 inverter di stringa;
- n. 2 magazzini;
- n. 19 cabine di trasformazione dell'energia elettrica;
- n. 1 cabina di raccolta e monitoraggio;
- n. 2 magazzini;
- piantumazione di oliveto intensivo FS-17 "Favolosa" e legumi;
- n. 1 Sottostazione Elettrica AT/MT da collegare in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di Larino;
- rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (controllo, videosorveglianza, forza motrice, ecc...);
- rete elettrica interna a 1500 V tra i moduli fotovoltaici, e tra questi e le cabine trasformazione;
- rete elettrica interna a 30 kV per il collegamento tra le varie cabine di trasformazione;
- - rete elettrica interna a 30 kV per il collegamento delle cabine di conversione e trasformazione con la cabina di raccolta e monitoraggio;
- - rete elettrica esterna a 30 kV per il collegamento della cabina di raccolta e monitoraggio con la SSE;
- - rete telematica interna ed esterna di monitoraggio per il controllo dell'impianto fotovoltaico.

Nel complesso l'intervento di realizzazione dell'impianto agrivoltaico, conterà delle seguenti opere:

- installazione degli inseguitori solari;
- installazione dei moduli fotovoltaici;
- installazione delle cabine;
- realizzazione dei collegamenti elettrici BT e MT di campo;
- realizzazione della viabilità interna ed esterna per gli accessi alle porzioni di impianto;
- realizzazione del cavidotto MT di vettoriamento;
- piantumazione delle essenze arbustive e leguminose;
- realizzazione della sottostazione elettrica;
- realizzazione del cavidotto AT di collegamento alla SE.

Nello specifico per la sottostazione elettrica, si prevede l'esecuzione delle seguenti opere:

- realizzazione delle strutture di fondazione degli apparati elettromeccanici costituite da travi, platee e plinti in cemento armato;
- realizzazione delle reti di cavidotti interrati;
- realizzazione delle pavimentazioni dei piazzali con bitume per le parti carrabili e inghiaiate per le restanti;
- realizzazione del fabbricato per gli apparati di protezione, sezionamento e controllo.

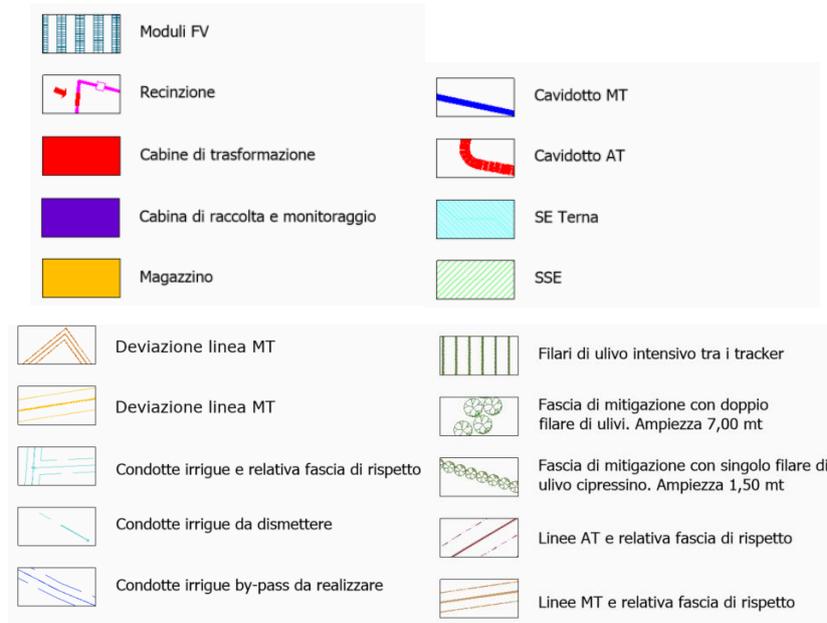


Figura 3: Layout impianto agrivoltaico

2. COMPATIBILITÀ CON LE AREE NON IDONEE FER

2.1 Normativa di riferimento

Normativa Nazionale

- Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, (GU Serie Generale n.219 del 18-09-2010), "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

Normativa Regionale

- Legge Regionale n.22 del 7 agosto 2009 "Nuova disciplina degli insediamenti degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Molise"
- Delibera di Giunta n. 621 del 04 agosto 2011 "*Linee guida per lo svolgimento del procedimento unico di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio della Regione Molise*"
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) del Molise, adottato con DGR n.469 del 13 ottobre 2016 e approvato con D.C.R. n. 133 del 11 luglio 2017 nei termini di cui alla D.G.R. – di adozione dello stesso – n. 55 del 21 febbraio 2017 recante in oggetto: "*Adozione Piano Energetico Ambientale Regionale del Molise a seguito dell'esito positivo della procedura di VAS. Avvio iter di approvazione*".

2.2 Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) del Molise viene adottato con DGR n.469 del 13 ottobre 2016. Il PEAR viene approvato con D.C.R. n. 133 del 11 luglio 2017 nei termini di cui alla D.G.R. – di adozione dello stesso – n. 55 del 21 febbraio 2017 recante in oggetto: "*Adozione Piano Energetico Ambientale Regionale del Molise a seguito dell'esito positivo della procedura di VAS. Avvio iter di approvazione*".

Il Piano Energetico Ambientale Regionale è un documento di indirizzo che guiderà la Regione Molise verso un utilizzo produttivo delle risorse ambientali e uno sfruttamento consapevole delle fonti energetiche, riducendo gli impatti ambientali e incrementando i vantaggi per il territorio.

L'intervento oggetto di studio si inserisce coerentemente negli obiettivi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR). Il progetto in esame si inserisce compatibilmente nella pianificazione regionale in termini di aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili e conseguente riduzione di emissioni di CO₂.

Il documento finale è stato redatto seguendo lo schema seguente:

- FASE 1: quadro territoriale, normativo e policy. Inquadra la problematica con riferimento al contesto europeo e nazionale, a partire dalla strategia comunitaria al 2020 e descrive la

strategia energetica e le linee di intervento in materia di energia sviluppate in ambito regionale.

- FASE 2: bilancio energetico, consumi e produzione. Sono stati reperiti e rielaborati tutti i dati relativi alla produzione energetica regionale per fonte di produzione (termoelettrico, ciclo combinato, biomasse, eolico, hydro, fotovoltaico, ecc).
- FASE 3: capacità e potenziale territoriale; individuazione di ambiti energetici e modelli produttivi. Questa fase si è occupata di riorganizzare ed orientare una nuova politica industriale in ordine a una razionalizzazione e definizione degli ambiti energetici (prevalenza di FER programmabili: minidro e biomasse) che proponga interventi di sistema a scala territoriale.
- FASE 4: indicazione degli investimenti e gerarchizzazione delle priorità. Sono state impostate le linee guida per l'efficientamento e la definizione della capacità produttiva di Regione Molise che potranno portare a rimodulare gli obiettivi e creare le condizioni necessarie all'accesso ai fondi strutturali comunitari 2014-2020. Per quanto riguarda il trasporto e l'efficientamento è stata organizzata una Roadmap 2030 per definire un programma basato su investimenti strutturali (reti e accumuli) e che persegua l'efficienza energetica (interventi sul patrimonio edilizio pubblico).

Il PEAR determina:

- I fabbisogni energetici regionali e le linee di azione, con riferimento alla riduzione delle emissioni di gas responsabili dei cambiamenti climatici, allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, al contenimento dei consumi energetici nei settori produttivo, residenziale e terziario, al miglioramento dell'efficienza energetica,
- Le linee di azione per promuovere le modifiche del mercato dell'energia secondo la legislazione vigente e il contenimento e la riduzione dei costi dell'energia,
- I criteri e le metodologie per esprimere la valutazione di sostenibilità dei nuovi impianti, in termini di best available technology, rispetto del territorio e la diversificazione delle fonti energetiche utilizzate,
- Le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di copertura da fonti energetiche rinnovabili sul consumo finale lordo di energia,
- L'indicazione delle linee di ricerca applicata nel settore delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Il Piano, come evidenziato anche in fase di VAS, ha natura energetico ambientale, e le strategie e le azioni sono orientate a concretizzare la sostenibilità ambientale. In particolare, gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati sono:

- ❖ Ridurre le emissioni climalteranti;
- ❖ Diminuire le esposizioni della popolazione all'inquinamento atmosferico;

- ❖ Aumentare la percentuale di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili;
- ❖ Ridurre i consumi energetici e aumentare l'uso efficiente e razionale dell'energia;
- ❖ Conservare la biodiversità ed utilizzare in maniera sostenibile le risorse naturali;
- ❖ Mantenere gli aspetti caratteristici del paesaggio terrestre e marino-costiero;
- ❖ Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, sismici e di desertificazione;
- ❖ Limitare gli effetti negativi dell'uso del suolo;
- ❖ Ridurre l'inquinamento dei suoli a destinazione agricola e forestale;
- ❖ Promuovere un uso sostenibile delle risorse idriche;
- ❖ Migliorare la gestione integrata dei rifiuti.

L'intervento oggetto di studio si inserisce coerentemente negli obiettivi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).

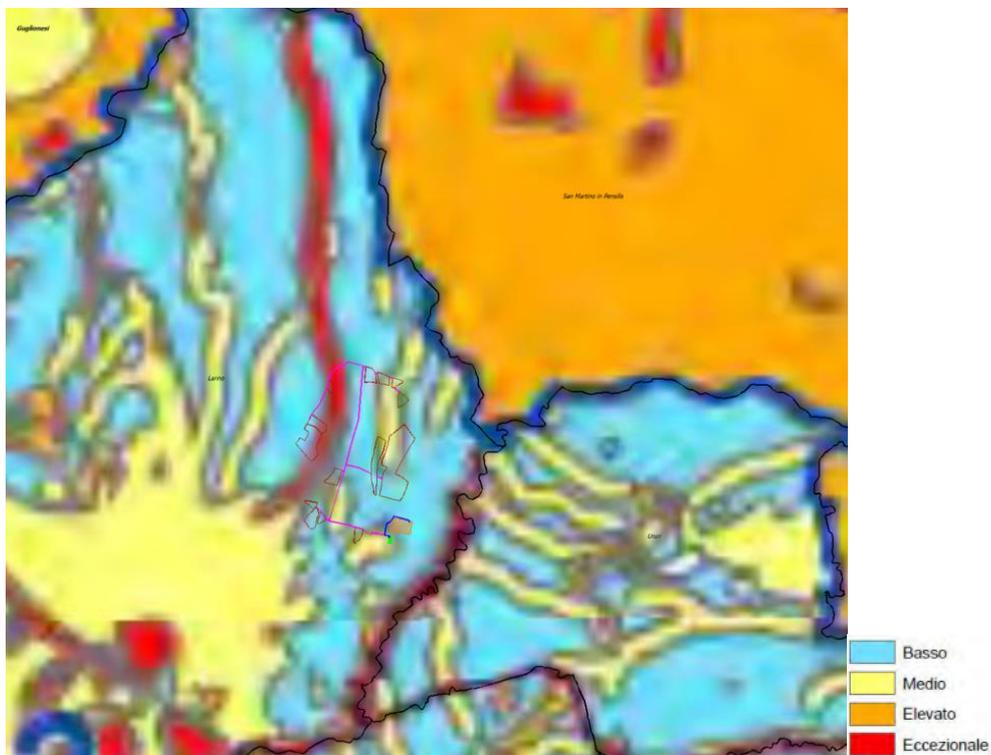


Figura 3: Inquadramento vincolistico dell'impianto su P.E.A.R.:
Carta dei vincoli paesaggistici senza la definizione del vincolo agricolo

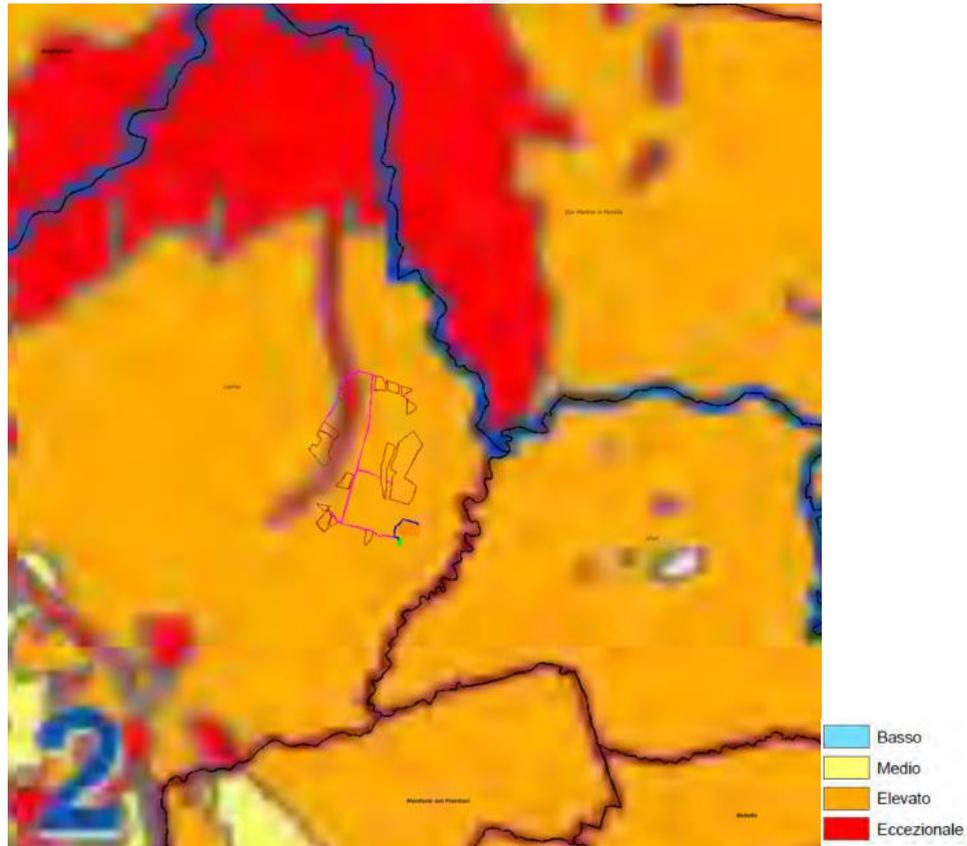


Figura 4: Inquadramento vincolistico dell'impianto su P.E.A.R.:
Carta dei vincoli paesaggistici con la definizione del vincolo agricolo

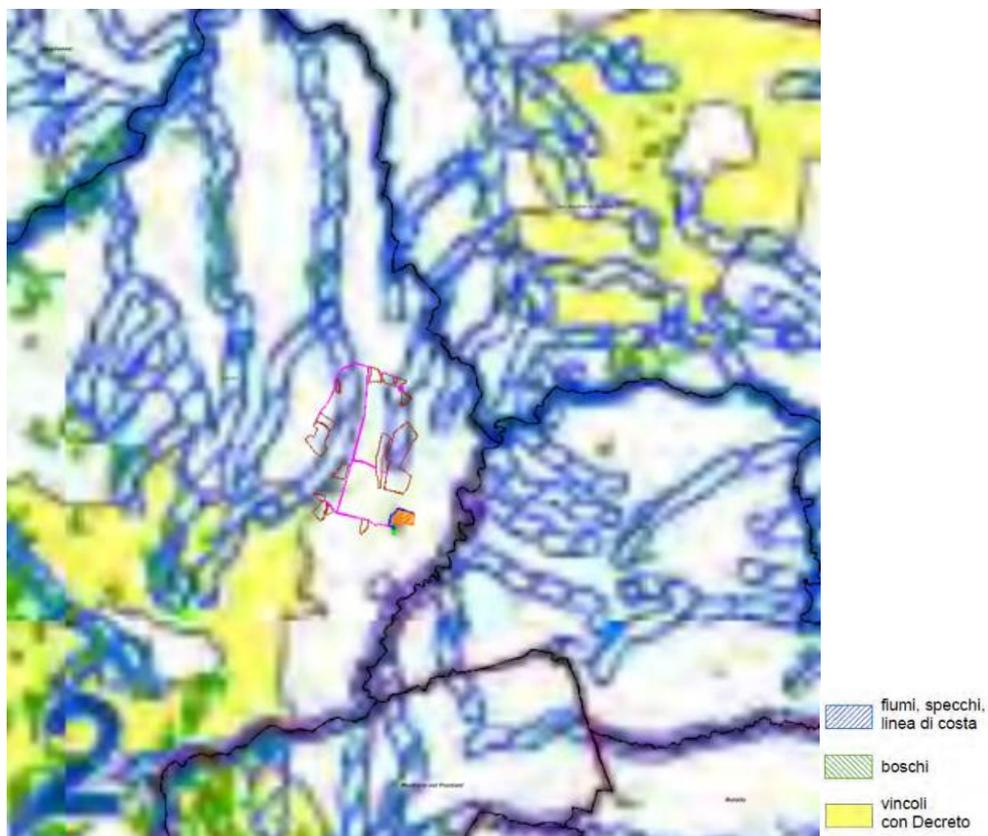


Figura 5: Inquadramento vincolistico dell'impianto su P.E.A.R.:
Carta dei vincoli con decreto sovrapposti al sistema delle acque e dei boschi

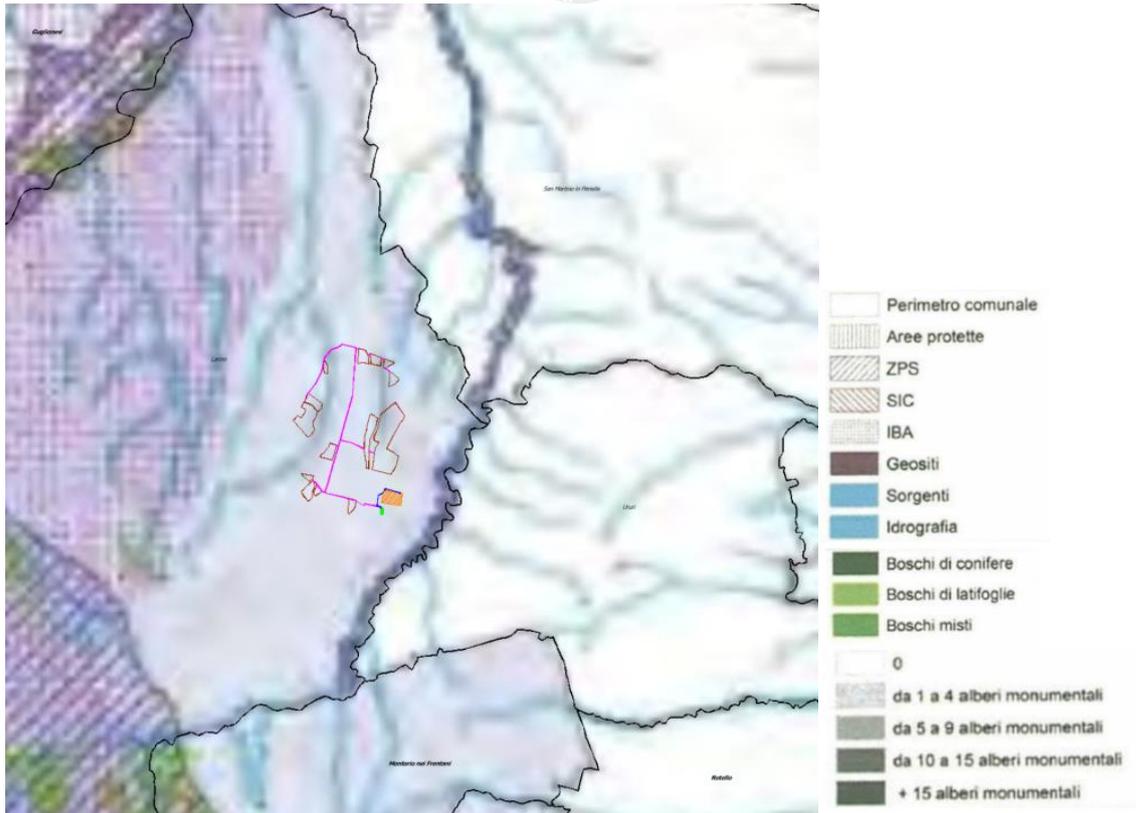


Figura 6: Inquadramento vincolistico dell'impianto su P.E.A.R.:
 Carta del sistema naturalistico con individuazione delle zone SIC, ZPS

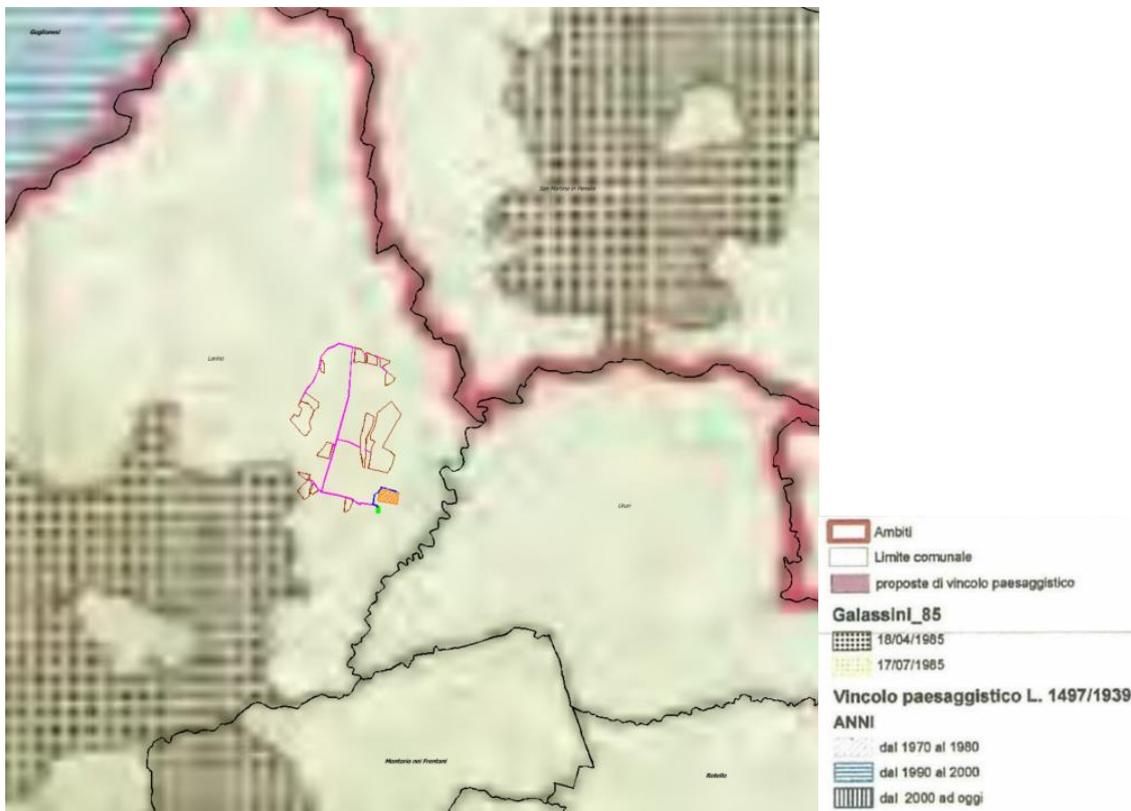


Figura 7: Inquadramento vincolistico dell'impianto su P.E.A.R.:
 Carta dei vincoli paesaggistici

Sulle Aree non idonee, il PEAR riassume lo stato attuale della normativa come nel seguito:

La regione Molise prevede l'attribuzione in modo esclusivo all'amministrazione regionale stessa delle funzioni amministrative per il procedimento autorizzativo (D.G.R. n.621 del 4/8/2011) e per le procedure di valutazione ambientale degli impianti con fonti di energia rinnovabili. La disciplina per gli insediamenti di impianti di produzione di energia elettrica da FER nel territorio della regione Molise è individuata nella L.R. n.22 del 7/8/2009 e s.m.i. (L.R. n .23 del 23/12/2010) e dalla D.G.R. n.621/2011.

Le zone non idonee sono state individuate per tutti i tipi di impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Per quanto riguarda specificatamente: [...]

gli impianti fotovoltaici:

- l'articolo 2 della L. R. n.22 del 7/8/2009 e s.m.i. individua le zone non idonee per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili;
- la D.G.R. n.621 (All. A.16) fornisce criteri per la localizzazione degli impianti fotovoltaici;

L'analisi delle Linee Guida per il corretto inserimento degli impianti FER in Molise indica che occorre mantenersi nel solco delle indicazioni contenute nelle Linee Guida Nazionali alla parte IV, punto 17.1 Allegato III. Ciò significa che occorre identificare quali aree e siti non idonei, quelle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio ricadenti all'interno di quelle formalmente già tutelate dalle norme vigenti e con specifici provvedimenti di tutela, e che risultino altresì cartografate in modo puntuale e la cui individuazione sia accessibile non solo agli Enti pubblici, ma anche ad investitori e sviluppatori. Questo per evitare ogni discrezionalità, ogni interpretazione soggettiva o incoerenza e quindi per accelerare l'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Dal confronto tra Linee Guida Nazionali e quella parte delle stesse recepite nelle Linee Guida della regione Molise attualmente in vigore ai sensi della Deliberazione n. 621 del 04/08/2011, emerge che per alcune possibili aree non idonee sarebbero stati applicate fasce di rispetto superiori a quelli previsti dalle Linee Guida Nazionali, soprattutto per quanto attiene agli impianti eolici.

Inoltre, sulla materia fotovoltaica al paragrafo 7.8.1 il PEAR individua delle *"Proposte per le Linee Guida per il corretto inserimento degli impianti fotovoltaici in Molise"*, indicandoli come *"criteri di fondo"*:

- Totale integrazione dell'impianto fv in un elemento architettonico [...],
- Uso delle coperture di stabilimenti industriale o di aziende agricole,
- Totale mitigazione dell'impianto fv rispetto alla vista di punti di interesse paesaggistico o storico culturale,
- Esclusione totale dell'installazione a terra, salvo specifici casi quali aree abbandonate o dismesse (cave, discariche, ecc.)".

Ad oggi quanto riportato nel PEAR ha carattere di proposta ed è allo studio una revisione completa della tematica. Pertanto, non è vigente una cartografia delle aree non idonee e sulla corretta localizzazione degli impianti fotovoltaici vanno considerate le norme vigenti sopra citate: DGR 621/2011 e smi e la LR 22/2009 e smi, nonché le sovraordinate Linee Guida Nazionali (§3.1.1).

Il progetto in esame si inserisce compatibilmente nella pianificazione regionale in termini di aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili e conseguente riduzione di emissioni di CO₂.

Inoltre, la Regione Molise ha introdotto nel quadro normativo regionale le seguenti norme in materia di impianti alimentati da fonti rinnovabili, al fine di allinearsi a quanto previsto dalla normativa sovraordinata:

- L.R. n. 23 del 20/10/2004 Realizzazione e gestione delle aree naturali protette;
- DGR n. 889 del 29/07/2008 Attuazione DM n. 394 del 17/10/2007 criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS;
- L.R. 21/05/2008 n.15 Disciplina degli insediamenti degli impianti eolici e fotovoltaici sul territorio della Regione Molise;
- DGR n. 1074 del 26/10/2009 adozione linee guida per lo svolgimento del procedimento unico riguardante l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili in attuazione del PEAR e della L.R. n. 22 del 07/08/2009;
- LR n. 30 dell'11/12/2009 intervento regionale straordinario volto a rilanciare il settore edilizio, a promuovere le tecniche di bioedilizia e utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili nonché a sostenere l'edilizia sociale (rif. LR 7/2015);
- DGR n. 19 del 21/01/2014 Programmazione 2014-2020 sulle condizionalità ex ante a valere quale atto di indirizzo della regione Molise che contiene gli obiettivi della regione divisi per aree tematiche;
- LR n. 23 del 16/12/2014 misure urgenti in materia di energie rinnovabili (art. 1 aree di interesse per insediamento).

2.3 Aree non idonee FER

Al fine di verificare la sussistenza della coerenza del progetto con il sistema dei vincoli relativi alla pianificazione di settore, si è fatto riferimento al Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

La Regione Molise, mediante il Servizio Programmazione Politiche Energetiche, disciplina il rilascio delle autorizzazioni in materia di energia, con relative Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da F.E.R. La Regione Molise ha inizialmente adottato le Linee Guida regionali

con D.G.R: n. 1074/2009 e successivamente con D.G.R. n. 621/2011, in sostituzione alle precedenti, ha approvato "*Le linee guida per lo svolgimento del procedimento unico di cui all' art. 12 del d.lgs. n.387/2003 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio della Regione Molise*".

Sulla base del combinato disposto di cui al D.M. 10/09/2010 e della D.G.R.n.621/2011 la Regione Molise, per il tramite del Servizio Programmazione Politiche Energetiche, rilascia l'autorizzazione unica per la seguente tipologia progettuale:

- [...] *Impianti fotovoltaici di potenza nominale > di 20 KW in tutti gli altri casi*; [...]
- Le linee guida regionali indicano anche:
- contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica,
- le modalità di avvio e svolgimento del procedimento unico,
- i contenuti essenziali dell'AU,
- criteri e localizzazione degli impianti.

Pertanto, allo stato attuale, per gli impianti fotovoltaici vanno considerati:

- Le indicazioni di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti di cui al punto f) dell'allegato 3 al DM 10.09.2010.
 - o i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO,
 - o le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 42 del 2004, nonché gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso Decreto legislativo;
 - o zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattiva turistica;
 - o zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;
 - o le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge n. 394/1991 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge n. 394/1991 ed equivalenti a livello regionale;
 - o le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della convenzione di Ramsar;
 - o le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale);
 - o le Important Bird Areas (I.B.A.);

- le aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette); istituendo aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta; aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Bernina, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;
 - le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo;
 - le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrato nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. n. 180/1998 e s.m.i.;
 - zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti”.
- Le aree non idonee individuate all'art.2 della L.R. 7 agosto 2009, n.22 e smi "Nuova disciplina degli insediamenti degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Molise"
- parchi e preparchi o zone contigue e riserve regionali;
 - zona di rilevante interesse dei parchi nazionali istituiti nel territorio della regione;
 - zone di "protezione e conservazione integrale" dei Piani Territoriali Paesistici.
 - l'area costituita dalla Valle del Tammaro e dai rilievi che la delimitano in quanto contesto dei più rilevanti valori archeologici emergenti dal territorio regionale¹,
 - ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'allegato 3 lett. f) del DM 10.09.2010 [...], costituiscono aree e siti non idonei alla installazione di impianti eolici le aree e i beni di notevole interesse culturale così dichiarati ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e smi, nonché gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004;

- Le Zone di protezione ambientale (ZPS) e le aree IBA (Important Bird Area) salvo quanto previsto all'articolo 5, comma 1, lettera l), del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).
- I territori ricadenti nei Siti di Interesse Comunitario (SIC) sono da intendersi quali aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili solo a seguito di esito favorevole della valutazione di incidenza naturalistica e della valutazione di impatto ambientale.
- I criteri per la localizzazione degli impianti fotovoltaici, di cui al punto 16 delle Linee Guida Regionali (DGR 621 del 04.08.2011).
 - Per gli impianti fotovoltaici distanza non inferiore a 20 metri dalle autostrade e 10 metri dalle strade nazionali e provinciali dalle strade comunali, come definite dal "Nuovo codice della strada" di cui al D.lgs 30.04.1992 n. 285 e s.m.i. Limitatamente alle strade interpoderali e vicinali di proprietà del Comune, previo consenso del comune, è possibile derogare ai predetti limiti nel caso in cui le strade esistenti possano essere utilizzate come viabilità di servizio dell'impianto medesimo;
 - fascia di rispetto di 1.500 metri lineari dalla costa verso l'interno della regione per gli impianti fotovoltaici. Tali limiti sono giustificati dalla forte pressione antropica già esistente su tali fasce di territorio;
 - Per gli impianti fotovoltaici (per i fiumi e i torrenti, laghi, dighe artificiali e zone umide di importanza regionale, nazionale e comunitaria) si applicano i vincoli e le fasce di rispetto previste dall'art. 142 del D.lgs 22.01.2004, n. 42;
 - per gli impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 200 kW la fascia di rispetto di cui alla precedente lettera è dimezzata;
 - in applicazione di quanto previsto nel capitolo 17 delle Linee guida nazionali, la Regione Molise, al fine di conciliare le politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio con quelle di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili, allorché sarà assegnata la quota minima di produzione di energia da fonti rinnovabili (burden sharing), [...] adotterà atti di programmazione [...], volti ad individuare aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti. L'individuazione dei siti deve avvenire con l'applicazione dei criteri di cui all'allegato 3 alle Linee guida nazionali e attraverso un'apposita istruttoria, volta a individuare quei siti che, interessati da specifiche disposizioni di tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale, identifichino obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti.

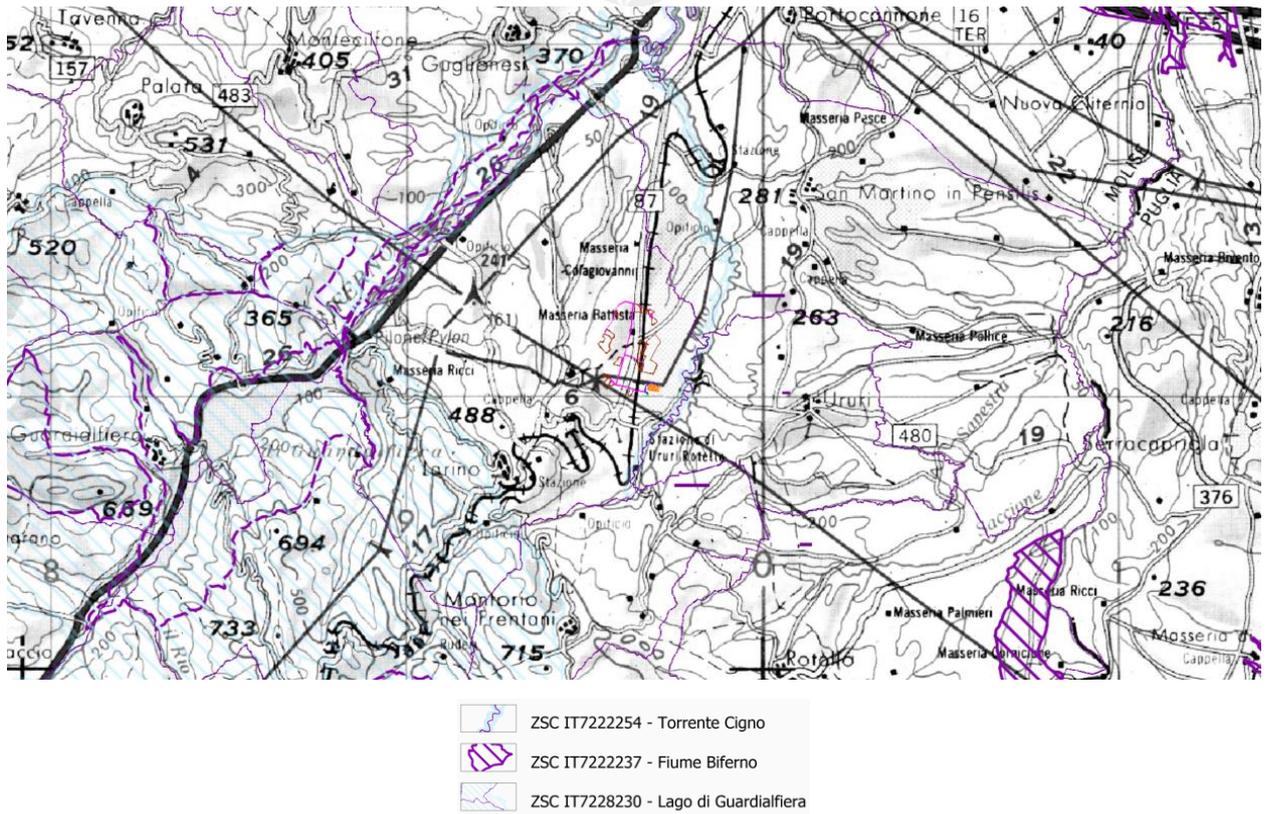


Figura 8: Inquadramento vincolistico dell'opera con le aree protette:
 Inquadramento su Rete natura 2000

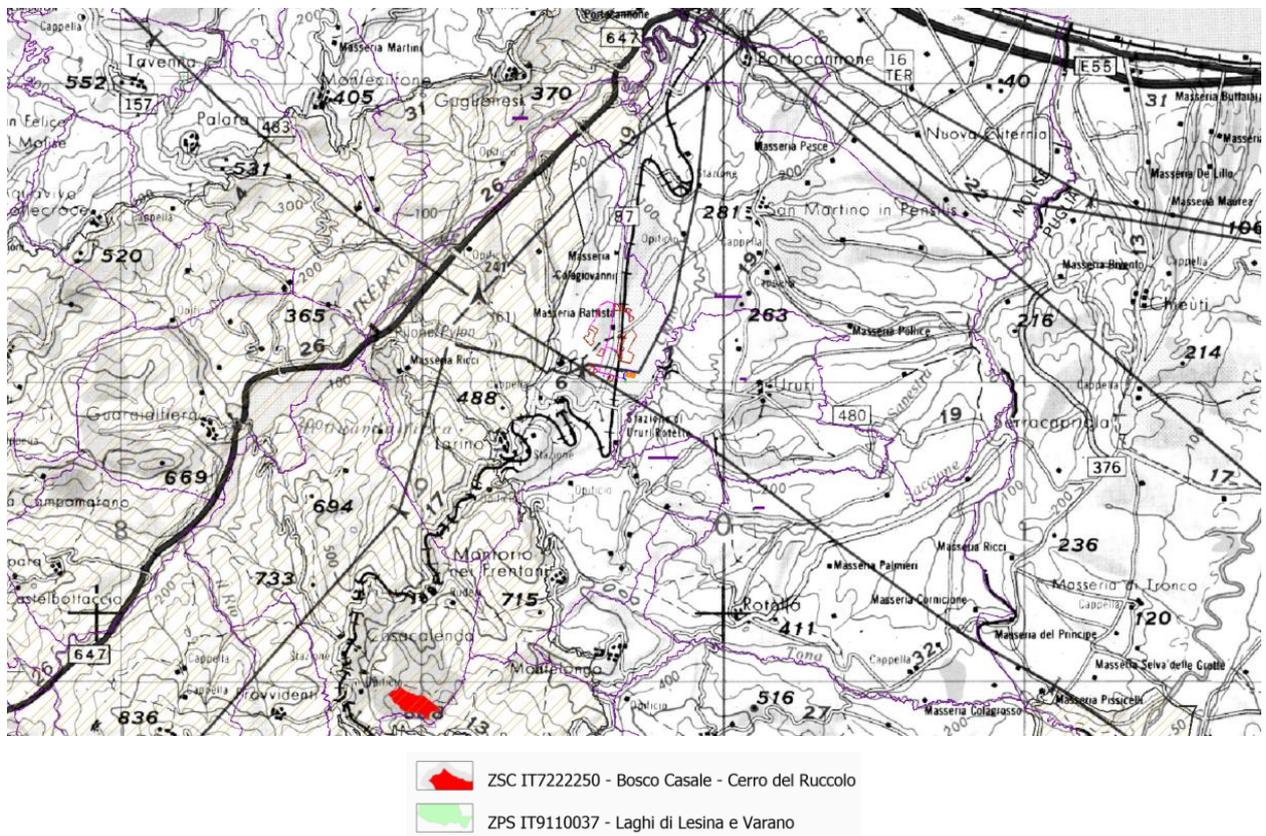


Figura 9: Inquadramento vincolistico dell'opera con le aree protette:
 Inquadramento su Carta IBA e EUAP

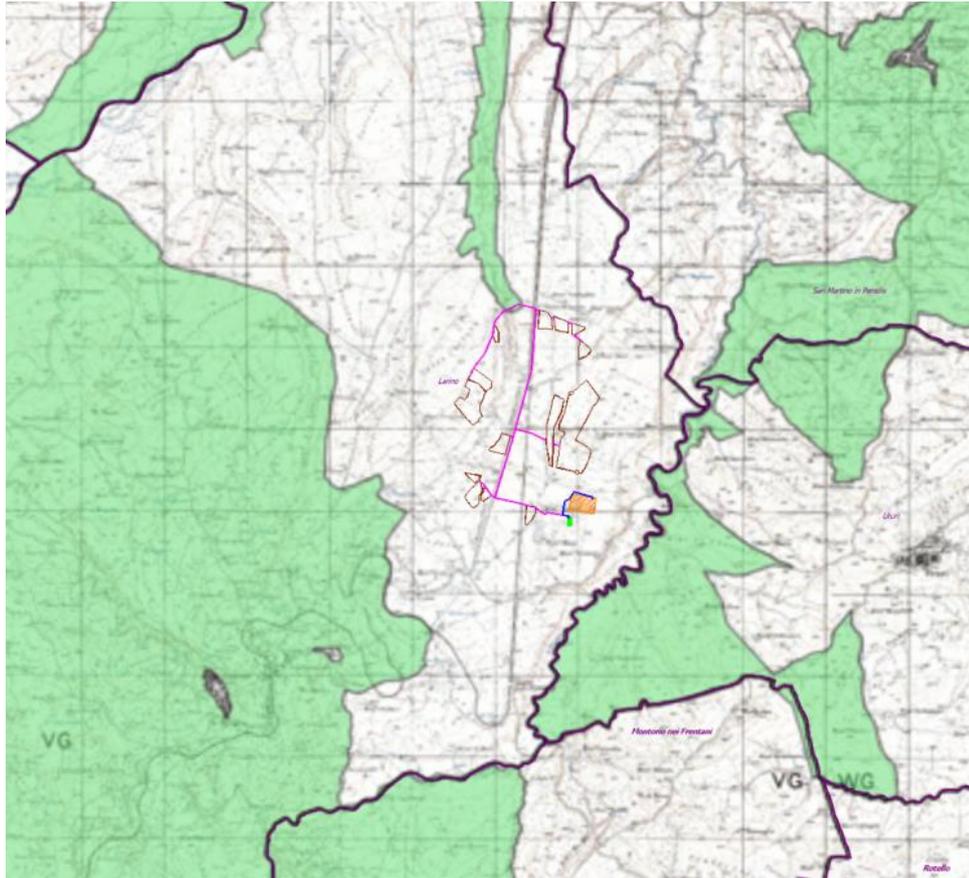
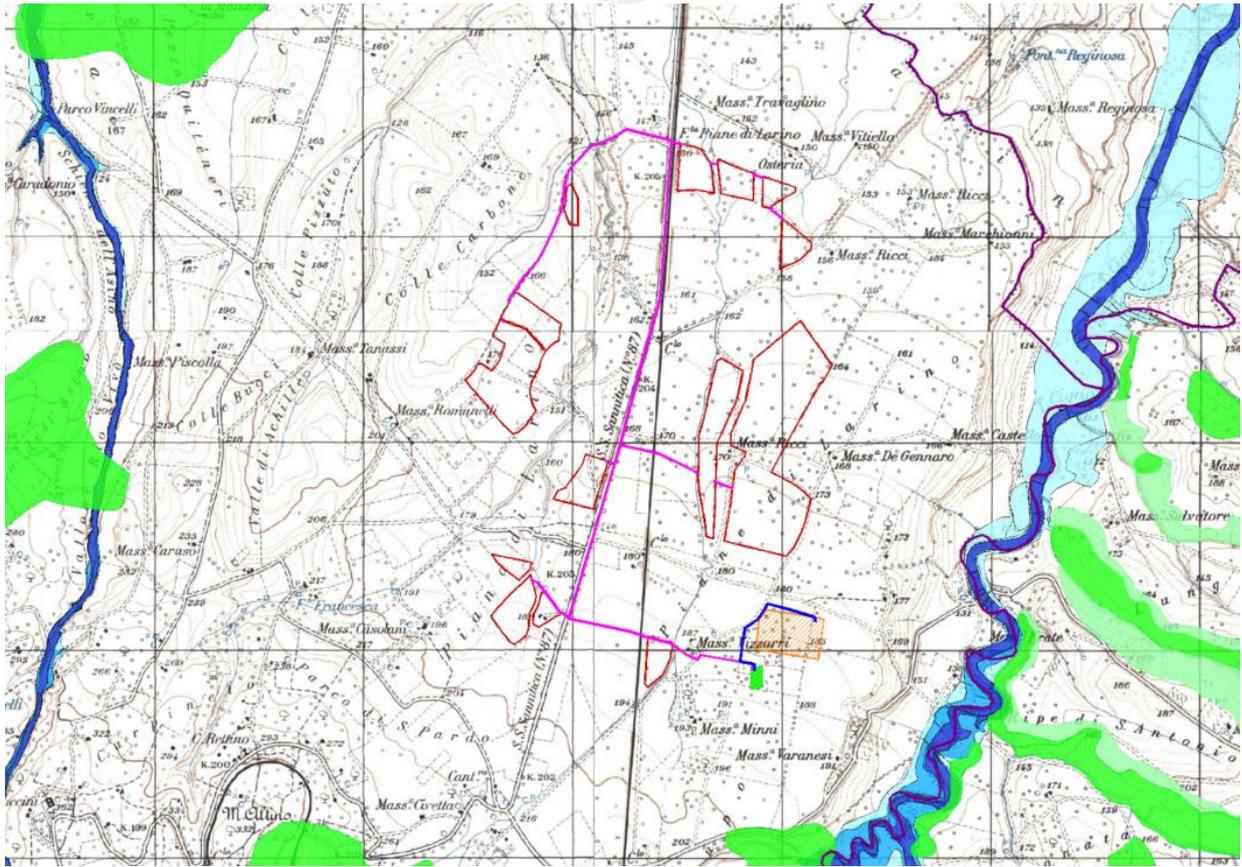
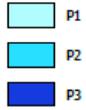


Figura 10: Area di impianto e cavidotto su Carta del Vincolo Idrogeologico



Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Pericolosità idraulica



Pericolosità frana

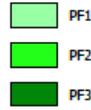


Figura 11: Stralcio delle perimetrazioni P.A.I. con l'area di progetto (carta della pericolosità)

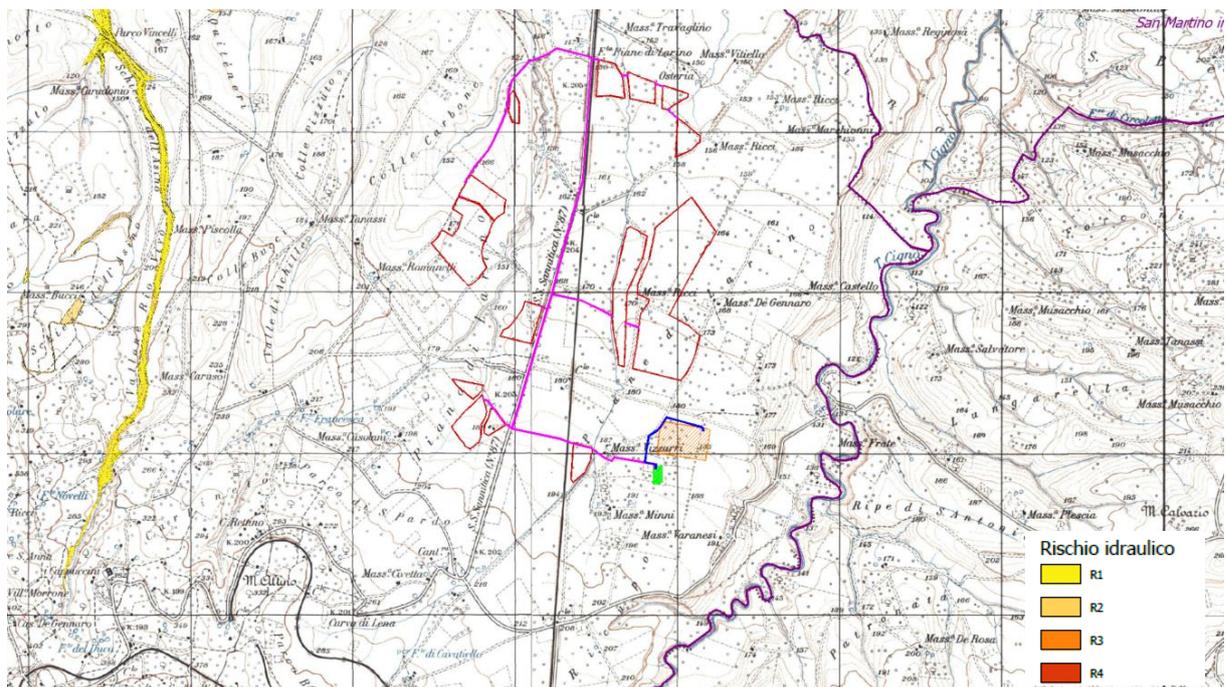
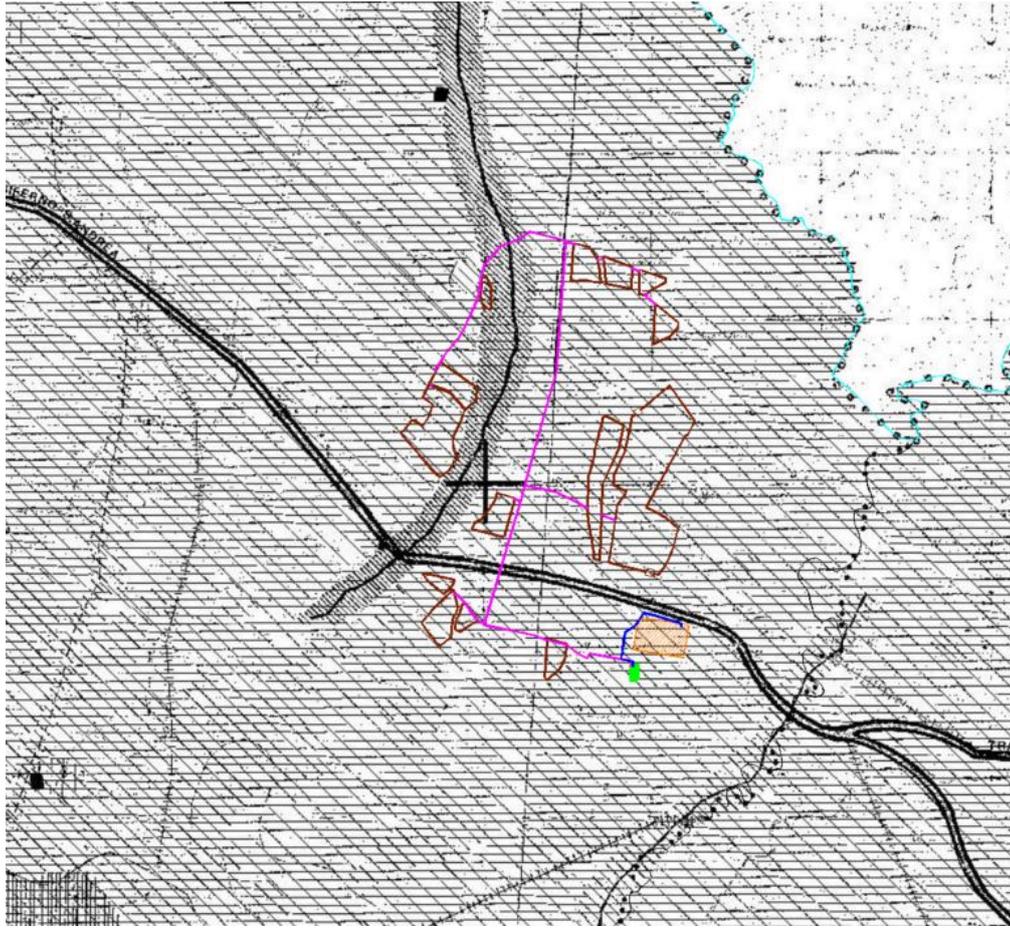
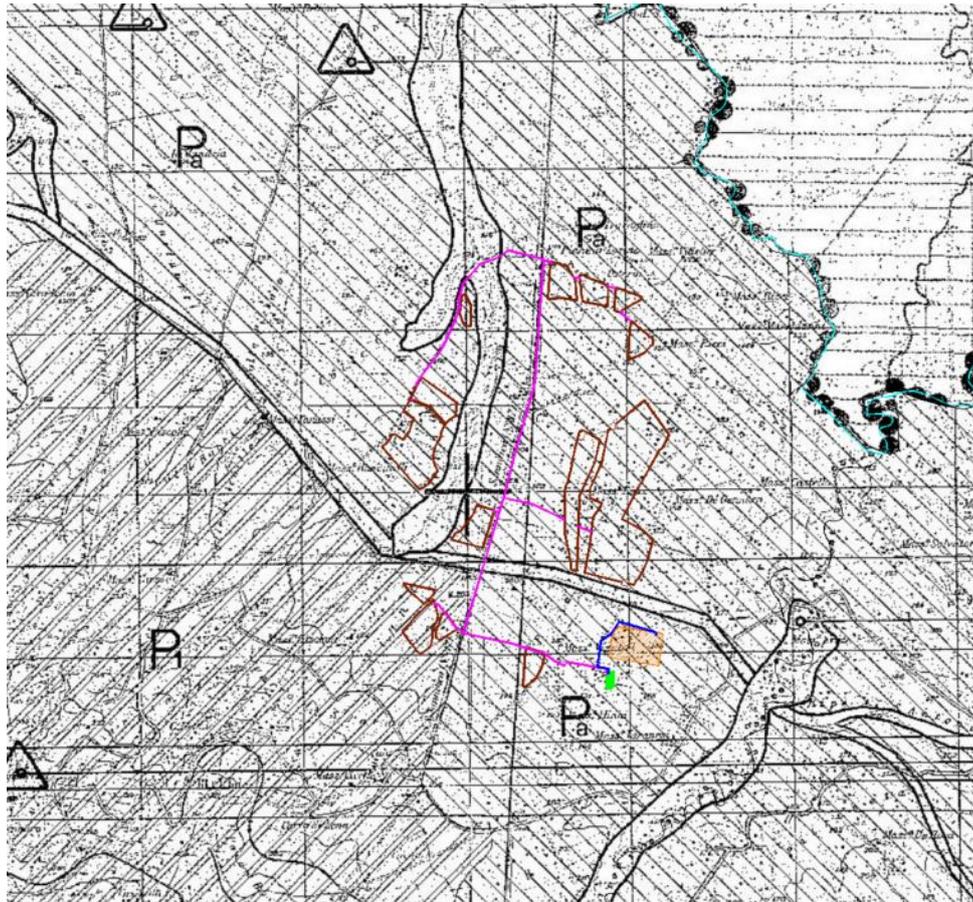


Figura 12: Stralcio delle perimetrazioni P.A.I. con l'area di progetto (carta del rischio)



LEGENDA		BASSO	MEDIO	ELEVATO	ECCEZIONALE
a) ELEMENTI DI INTERESSE NATURALISTICO PER CARATTERI FISICI					
elementi lineari:					
elementi areali:					
b) ELEMENTI DI INTERESSE NATURALISTICO PER CARATTERI BIOLOGICI					
elementi lineari:					
elementi areali:					
c) ELEMENTI DI INTERESSE PRODUTTIVO AGRARIO O PER CARATTERI NATURALI					
elementi areali:					
d) ELEMENTI DI INTERESSE STORICO - ARCHEOLOGICO					
elementi puntuali:					
elementi areali:					
e) ELEMENTI DI INTERESSE PERCETTIVO					
elementi lineari:					
elementi areali:					
f) ELEMENTI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA					
Aree					
TRATTURI					

Figura 13: Inquadramento vincolistico dell'opera su Piano Territoriale Paesistico di Area Vasta - Stralcio Carta delle qualità del territorio



ELEMENTI AREALI LINEARI E PUNTUALI ASSOGGETTATI ALLE MODALITA' A1 E A2	
E	Elementi areali lineari e puntuali di valore eccezionale
	Aree boscate assoggettate alla modalita' A2
ELEMENTI AREALI — — — ASSOGGETTATI ALLE MODALITA' VA TC1 E TC2	
	Aree con prevalenza di elementi di pericolosità geologica di valore eccezionale-elevato
	Aree con prevalenza di elementi naturalistici, fisico-biologici di valore elevato
	Aree con prevalenza di elementi di pericolosità geologica di valore medio
	Aree con prevalenza di elementi di interesse percettivo di valore elevato
	Aree con prevalenza di elementi di interesse produttivo-agricolo di valore eccezionale
	Aree con prevalenza di elementi di interesse produttivo-agricolo di valore elevato
	Aree con elementi di valore medio
	Ambiti per il rinvio ai piani paesistici esecutivi
	Creste principali

Figura 14: Inquadramento vincolistico dell'opera su Piano Territoriale Paesistico di Area Vasta- Stralcio Carta delle trasformabilità

Nelle more dell'adozione dei detti atti di programmazione, in attuazione di quanto previsto nel comma 10 dell'art. 12 del D. lgs n. 387/2003, in tutto il territorio della Regione Molise non sono applicabili limitazioni generalizzate alla localizzazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili, riferite a tipologie di aree e siti, ma la autorizzabilità di ogni singolo impianto, indipendentemente

dalla natura della fonte utilizzata e/o della sua dimensione, dovrà discendere dagli esiti del provvedimento unico, svolto nel rispetto di tutte le normative settoriali nelle quali sono previste le specifiche analisi da effettuare volte alla verifica di compatibilità delle proposte con la disciplina d'uso del territorio presente nelle singole aree e con la salvaguardia dei beni culturali (con le modalità di cui al D.lgs n. 42/2004) e delle aree naturali protette, (attraverso la valutazione di incidenza, svolta con le modalità di cui al D.P.R. n. 357/97 così come modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003).

Pertanto, fermo restando che in assenza di definizione di cartografia ufficiale di aree non idonee a livello regionale e che l'idoneità del sito all'installazione dell'impianto FV deve essere oggetto di specifico iter valutativo da parte delle autorità competenti in fase istruttoria, **per quanto riguarda la verifica preliminare circa l'idoneità del sito proposto per l'installazione dell'impianto fotovoltaico di progetto sono stati verificati tutti i criteri sopra elencati, previsti sia dal DM 10.09.2010, che dalla DGR 621/2001 e smi e LR 22/2009 e smi, constatando che l'area destinata all'impianto FV in oggetto non ricade in aree vincolate, pertanto risulta idonea alla realizzazione dell'impianto.**